



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI RAVENNA
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI
SPORTIVI E RESIDENZE - COMPARTO EX ART.18 L.R. 20/2000:
COS8 LOCALITA' CLASSE
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R.20/2000 E
S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA
L.R.20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5
DELLA L.R. 19/2008

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 20.04.2015 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2015/0040167 del 22.04.2015 (classificazione 07-04-04 2015/5/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

VISTA la nota del Servizio scrivente del 05.06.2015, PG 2015/0051370, con la quale si chiedeva documentazione integrativa;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 13.07.2015 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2015/0062013 con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta;

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.77035/133 del 28.07.2009 e recentemente ha adottato con delibera di CC n° 103054/79 del 21/07/2015 la "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE"

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera N. 23970/37 del 10/03/2011.

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CHE il PSC individua l'ambito a programmazione unitaria e concertata (ex art.18 della L.R.20/2000) *CoS8 Impianti sportivi Classe* soggetto ad accordo coi privati, stipulato in sede di PSC 1° livello, sottoscritto dai privati e facente parte e sostanziale del POC 2010-2015 approvato dal Consiglio Comunale.

CHE l'apposita scheda d'ambito (POC 4d) contiene le prescrizioni normative relative a obiettivi, criticità, usi e quantità, standard, modi e tempi di attuazione, prescrizioni specifiche oltre a indirizzi relativi alle prestazioni di assetto morfologico/funzionale che la pianificazione attuativa deve assicurare;

CONSTATATO:

Il progetto urbanistico riguarda un'area ai margini di Classe soggetta a programmazione unitaria e concertata ai sensi dell'art.18 L.R. 20/2000 ambito CoS8 sportivo dal POC 2010-2015, per il quale è stato sottoscritto un accordo di 2° livello.

La scheda d'ambito e la norma di POC 5 prevedono per tale ambito l'acquisizione di aree pubbliche per l'ampliamento di impianti sportivi e parcheggi pubblici, la realizzazione di attrezzature sportive pubbliche, il completamento dell'abitato e l'adeguamento della viabilità esistente.

La superficie dell'ambito è pari 75.360 mq suddivisa in tre comparti:

- comparto A: costituito dall'area comunale destinata ad impianti sportivi da riorganizzare e ampliare (area esclusa dalla St e priva di potenzialità edificatoria);
- comparto B articolato in 2 sub comparti ; il B1 collocato a Sud degli impianti sportivi lungo l'esistente via Classense vicino all'intersezione con via Montebello per il quale è stata prevista l'attuazione con modalità diretta a norma di RUE per una potenzialità edificatoria pari a 800 mq ad usi residenziali; il B2 collocato a Nord degli stessi impianti per una potenzialità edificatoria pari a 4280 mq ad usi residenziali;
- comparto C prevede una capacità edificatoria pari a 500 mq con la realizzazione di max 2 unità abitative in ampio verde e adeguate fasce di mitigazione e filtro rispetto al contesto agricolo.

La superficie utile complessiva, così come riportato nella relazione generale del presente PUA, è pari a mq 5580, gli alloggi previsti sono 56 e gli abitanti virtuali sono 186.

Le criticità dell'area, così come evidenziate nella scheda di POC, sono le seguenti:

- Abbattimento del rumore generato dalla SS 67
- Adeguamento di via Classense e dei relativi sotto servizi
- Adeguamento della fognatura nera
- Vincoli: "area di interesse paesaggistico", parere SBAP in sede di PUA, nell'ambito della Valsat

L'area inoltre ricade nell'ambito del Piano di Stazione del Parco del Delta del Po e partecipa, proquota, alla risoluzione della criticità dell'idrovora in base alla convenzione sottoscritta tra Comune di Ravenna e Consorzio di Bonifica.

In riscontro all'elaborato All.1 "VAS/Valsat" di cui al PUA in oggetto, si rileva che la documentazione "è redatta in prospettiva dell'avvio del procedimento volto alla verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi D.Lgs 152/2006 e smi". Fermo restando i contenuti della sopra citata relazione di precisa che l'espressione del presente parere è formulata ai sensi dell'art.5 della L.R. 20/2000 e smi, così come peraltro precisato anche dal Comune di Ravenna all'atto della richiesta formale di espressione di parere di competenza.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE.

Con riferimento alla conformità del presente PUA al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, si rileva che l'area in oggetto è interessata dalle tutela di cui agli articoli:

3.12 - Sistema costiero

3.19 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

3.23 - Zone di interesse storico testimoniale - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura

Le disposizioni di cui all'art.3.12 relativamente al "Sistema costiero" sono *"finalizzate al mantenimento e alla ricostruzione delle componenti naturali ancora riconoscibili e all'individuazione degli elementi strutturanti del sistema ambientale locale in continuità con l'assetto ambientale dell'entroterra nonché alla ridefinizione del sistema insediativo costiero*

per il quale favorire il decongestionamento e il recupero di aree a verde e per servizi. In tutto il sistema costiero trovano applicazione gli indirizzi per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC) di cui alla delibera del Consiglio Regionale 20 gennaio 2005 n.645."

Relativamente a quanto indicato all'art.3.19 "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" delle Norme del vigente PTCP si riscontra che l'area è già stata individuata nella pianificazione comunale, in particolare nel PSC, rendendo quindi la presente previsione compatibile con le disposizioni di cui all'articolo sopra citato.

Infine, per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art.3.23 " Zone di interesse storico testimoniale - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura" le Norme del vigente PTCP in tali aree demandano alla pianificazione comunale l'applicazione di eventuali norme di tutela. Si chiede pertanto di verificare la conformità del presente PUA con le disposizioni in materia derivanti dalla pianificazione comunale.

Gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art.5, c.4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento", pertanto in sede attuativa, occorrerà dare riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

Il Servizio scrivente invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro e ad adeguarsi in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti agli articoli sopra citati del vigente PTCP anche all'interno delle norme tecniche di attuazione del presente PUA.

L'area interessata dal comparto in oggetto ricade tra le aree non idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, come individuate dalla tav. 4 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti approvato con la delibera di Consiglio Provinciale n.71 del 29 giugno 2010. Le stesse aree corrispondono ai criteri per l'individuazione delle aree non idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con deliberazione di Giunta Regionale n.103/2014.

Vista l'individuazione dell'area in oggetto quale area non idonea ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche del PUA in oggetto con le disposizioni dei Piani per la Gestione dei rifiuti sopra citati, con particolare riferimento alle norme in materia di "riempimenti".

L'area interessata dal comparto in oggetto ricade tra le *Zone di protezione delle acque sotterranee costiere*, così come individuate dal Piano Provinciale di Tutela delle Acque (Variante al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.24 del 22.3.2011) che all'Art 5.7 punto 1 lettera b delle NTA dispone: *"per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione."*

Si chiede pertanto all'Amministrazione Comunale di adeguare le norme tecniche del PUA richiamando, per le successive fasi attuative ed esecutive, l'art. 5.7 punto 1 lettera b delle NTA del Piano Provinciale di Tutela delle Acque.

CHE il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria attualmente vigente nonché la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), adottato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n.1180 del 21/7/2014, perseguono come obiettivo il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici tali da rientrare negli standard di qualità

dell'aria definendo specifiche disposizioni relative a tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico.

Si chiede pertanto all'Amministrazione Comunale di verificare ed eventualmente di integrare il PUA in oggetto con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.

Con riferimento al Piano stralcio per il Rischio idrogeologico elaborato dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli si da' atto, così come peraltro riportato nella relazione generale del presente PUA, che l'area non risulta interessata da alcun vincolo ed in particolare non risulta essere un'area a rischio idrogeologico di esondazione.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

ARPA Servizio Territoriale – Distretto di Ravenna con nota PGRA/2014/00901 del 06.02.2015 ha espresso il seguente parere:

"VISTA la documentazione presentata, le successive integrazioni tra cui l'ultima pervenuta con PGRA/2015/772 del 02/02/2015

VISTO il parere di Hera S.pA. Direzione Tecnica Clienti Prot.Gen. 7190 del 22.01.2015 (pratica n. 14600157)

Questa agenzia esprime PARERE FAVOREVOLE nelle condizioni di seguito riportate:

RETI FOGNARIE

- *Come previsto da parere Hera citato, per l'intervento previsto sulla via Tjader, il rilascio dei permessi di costruire degli immobili venga subordinato alla verifica presso l'Ente Gestore dell'avvenuta ultimazione dei lavori di revamping del depuratore di Ravenna e di adeguamento della rete nera come previsto nel piano Artersir 2014-2017;*
- *All'interno dei singoli lotti dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche (pavimentazioni o tubazioni drenanti);*
- *Le acque reflue provenienti dalla porzione civile (classificate acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs n.152/06 smi) delle nuove unità immobiliari dovranno essere trattate, così come previsto dall'art.28 punto A del "Regolamento Comunale degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilati alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" e precisamente tutte le acque provenienti dai wc dei servizi igienici dovranno essere allacciate alla rete fognaria pubblica direttamente senza subire alcun tipo di trattamento; le acque saponate provenienti dai lavelli delle cucine e dei servizi igienici, lavatrici, dalle lavastoviglie e dalle docce/vasche, dovranno essere trattate in pozzetti degrassatori opportunamente dimensionati in base al numero di abitanti equivalenti;*

CANTIERIZZAZIONE

Poiché l'area in oggetto ricade all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee costiere in sede di permesso di costruire dovranno essere indicate le modalità tecnico costruttive per il rispetto di quanto prescritto all'Art 5.7 punto 1 lettera b delle NTA del Piano Provinciale di Tutela della Acque (Variante al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.24 del 22.3.2011): "per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che spongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione.

Si rammenta che:

- *Dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.19 del 29/09/2003 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative e smi.*
 - *Per quanto riguarda la eventuale movimentazione di terre e rocce da scavo prodotte durante la realizzazione del progetto dovrà essere rispettato quanto previsto dalla specifica normativa ambientale vigente.*
-
-

- *Per gli impianti termici civili vale quanto normato in termini di caratteristiche tecniche e valori limite di emissione del titolo II del D.Lgs. 152/06 con la previsione di caldaie a bassa emissione di NO_x.*

Relativamente alla compatibilità acustica del progetto si rimanda al Parere espresso da questa Agenzia con PGRA/2015/7706 del 09/09/2013.

Matrice Inquinamento acustico

Valutata la relazione tecnica di clima acustico per il PU di cui all'oggetto, considerato che con i chiarimenti espressi nella ulteriore relazione integrativa viene data risposta ai quesiti posti in prima istanza, questi risultano sufficientemente esaustivi. In particolare:

- a. La descrizione planivolumetrica delle tipologie di insediamento della relazione di analisi della compatibilità acustica è stata armonizzata con quello del Piano Urbanistico;*
- b. Viene data corretta indicazione dei livelli di rumore presenti in periodo diurno e notturno e indicazione delle sorgenti responsabili di tali livelli. In particolare viene chiarito che i livelli attuali sono compatibili con la Classificazione Acustica adottata dal Comune di Ravenna.*
- c. Per la valutazione di conformità alla normativa dei livelli sonori post operam vengono definite le modalità d'uso degli impianti sportivi, di tipo dilettantistico senza presenza di pubblico, e gli orari degli impianti sportivi, unicamente per il periodo diurno, che divengono condizioni d'obbligo e che vanno verificate a progetto realizzato.*

Pertanto, per quanto sopra, questo Servizio esprime parere favorevole per quanto di competenza. Ogni variazione alle condizioni d'uso degli impianti sportivi dovrà essere preventivamente valutata prima della messa a regime al fine di non creare conflitti acustici con le residenze attuali e di progetto.

Sulla base dei contenuti della relazione di Valsat, che comprende una descrizione del PUA, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, nonché del parere di Hera che recepisce la dichiarazione del Comune di Ravenna nella quale conferma che i 187 AE previsti nell'insediamenti rientrano nel limite massimo del 20.000 AE autorizzati da Hera con comunicazione prot.137456/2012 e che evidenzia la presenza della doppia rete di fognatura bianca e nera ed in particolare, per quanto riguarda la rete nera, il recapito diretto in rete separata al depuratore di Ravenna, si prende atto che il presente PUA non interessa gli scolmatori individuati nel "Piano di indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia" approvato con delibera di C.P. n.35 del 22.07.2014.

Si ribadisce inoltre che, così come precisato da ARPA, le autorizzazioni all'allacciamento dei futuri scarichi potranno essere richieste solo ad ultimazione dei lavori di revamping del depuratore di Ravenna e di adeguamento della rete nera previsti all'interno del Piano ATERSIR 2014-2017 (delibera di Consiglio d'Ambito n.22 del 28.04.2014)

Il Comune di Ravenna, con nota ns PG 96236/2015 del 16.12.2015 ha trasmesso il verbale dell'incontro tecnico del 15.11.2015 avente ad oggetto: "Risoluzione criticità sistema fognario (fogna nera) al servizio della zona sud (Fosso Ghiaia - Classe) - intervento di adeguamento rete fognaria Ponte Nuovo e intervento di adeguamento scolmatori fogna via Romea Sud a Ponte Nuovo, inseriti nel piano ATERSIR 2014-2017) (N.R. 2160.11.03.00050).

Tale incontro tecnico si è reso necessario in quanto "in sede di istruttoria dei PUA afferenti al zona Sud di Ravenna (Fosso Ghiaia, Classe) si è riscontrata una criticità rispetto all'attuale stato della dorsale di fognatura nera che connette Ponte Nuovo con la zona Sud di Ravenna, cui dovranno allacciarsi le nuove urbanizzazioni previste nei comparti in esame.

In particolare, la predetta fognatura allo stato attuale tende a sovraccaricarsi di acque meteoriche dagli scolmatori e conseguentemente a sovraccaricare gli impianti di sollevamento, provocando la fuoriuscita di acqua nello scolo consorziale Arco-Bologna, in via Romea Sud a Ponte Nuovo; in ragione di ciò, Hera ha ravvisato che la realizzazione di ulteriori allacci per nuove urbanizzazioni comporti un eccessivo aggravio alla attuale rete fognaria e rappresenti quindi una criticità."

In quella sede si sono condivise le seguenti valutazioni:

- *"Gli interventi di cui sopra sono previsti dal vigente Piano ATERSIR 2014-2017 e pertanto è condizione necessaria che siano confermati per importi ed annualità nel nuovo Piano ATERSIR 2015-2018 in fase di definizione e approvazione;*
-
-

- qualora il nuovo Piano ne confermi il finanziamento e le relative annualità, gli interventi di cui sopra potranno essere realizzati, in relazione ai tempi necessari per la progettazione, lo svolgimento delle gare e la fase di realizzazione lavori, con le seguenti tempistiche:
 - 1) adeguamento scolmatori fogna via Romea Sud Ponte Nuovo
 - inizio lavori: entro 2016
 - fine lavori: entro 2017
 - 2) adeguamento rete fognaria Ponte Nuovo
 - inizio lavori: metà/fine 2017
 - fine lavori: entro 2018
- HERA valuta che in seguito alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 1) potranno allacciarsi circa 50 abitanti equivalenti e che in seguito alla realizzazione di cui al punto 2) potranno essere completati gli allacci delle nuove urbanizzazioni in esame ferma restando la necessità confermare tale valutazione la effettiva efficacia degli interventi ad avvenuto completamento degli stessi;
- Il Comune di Ravenna ritiene che le tempistiche individuate da HERA per la realizzazione degli interventi di adeguamento del sistema fognario siano congruenti con le tempistiche di allaccio alla fognatura delle nuove urbanizzazioni, in considerazione delle tempistiche complessive dei passaggi autorizzativi (approvazione dei PUA; sottoscrizione delle convenzioni e degli Accordi previsti, approvazione delle opere di urbanizzazione, rilascio dei titoli edilizi) e di realizzazione degli interventi da parte dei privati, preliminari alla richiesta di allaccio in fase di agibilità;
- al fine dell'approvazione, per quanto di competenza, la Provincia ritiene che le condizioni sopra definite da Amministrazione Comunale e Gestore, nel rispetto delle previsioni del Piano ATERSIR, siano idonee ad assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti nei PUA in istruttoria di cui sopra, con particolare riferimento al sistema fognario.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Ravenna ha espresso il seguente parere (Prot. n.67312/2012):

- esaminata la documentazione presentata;
- visto l'esito dell'istruttoria effettuata dai Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica,
- acquisito il parere di ENEL Distribuzione (prot. ENEL DIS 07/11/2011 - 1737181)

si esprime parere favorevole, per quanto di competenza. all'intervento proposto alle seguenti condizioni:

- appena approntato il progetto esecutivo in cui è certo il posizionamento del fabbricato residenziale, dovrà essere richiesto un nuovo parere a ENEL distribuzione per valutare la necessità o meno di interrare linee elettriche di MT ora previste aeree, per rispettare i limiti dei campi elettromagnetici (D M. 29/05/2008),
- Nella posa delle reti di distribuzione delle acque potabili siano rispettate le seguenti normative:
 - Posa in opera impianti: DM 26.3.1991, in particolare all. 2 punto 3 lettere A e C
 - Caratteristiche dei materiali impiegati: D.M. 6 aprile 2004, n.174 - Circolare Ministero Sanità n. 102 del 21.12.1978
 - Norme tecniche relative alle tubazioni: D.M. 12.12.1985

Il Consorzio di Bonifica della Romagna con Prot. n.8117 in data 8.4.2013 ha espresso il seguente parere di competenza:

"... omissis ...

Come noto le opere inserite nell'Ambito S8 interferiscono con lo scolo consorziale Arcabologna Cavedona, al quale potranno conferire lo scarico delle acque bianche solo previa apposita laminazione delle portate. In tal senso si richiamano i contenuti del nostro precedente Parere Preventivo Prot. n.27778/RA/10764 del 27/12/2011, precisando che le opere medesime, unitamente a quelle inserite negli Ambiti S6, S7, S11, S15, S23 rientrano nella zona Sud del 5° bacino "Fosso Ghiaia" a scolo meccanico, affetta da criticità idraulica. La realizzazione delle suddette previsioni urbanistiche, ancorché attestata sul principio dell'invarianza idraulica, provocherà comunque un aggravio dei picchi di piena che insisteranno sul cavo consortile, per effetto dei ridotti tempi di corrivazione dei costruendi comparti rispetto allo stato di fatto. Si rende quindi necessaria la realizzazione di un apposito

impianto idrovoro per il drenaggio complessivo delle acque meteoriche generate dai suddetti nuovi insediamenti, da collocare sul Canale consorziale "Gronda" per veicolare direttamente le acque nel "Fosso Ghiaia" e sgravare quindi contestualmente l'impianto omonimo.

L'importo necessario per la realizzazione della suddetta nuova stazione di sollevamento è stato stimato in € 605.000,00 e dovrà essere coperto in quota parte da ciascuno degli Ambiti di POC. ... omissis ..."

Al riguardo si precisa che con delibera di Consiglio Comunale 47415/40 del 30.04.2014 è stata approvata la convenzione tra il Consorzio di Bonifica della Romagna ed il Comune di Ravenna per la realizzazione di un impianto idrovoro sullo scolo Gronda per il quale il comparto CoS8 partecipa per la quota del 4% pari a € 24.200,00 dell'importo complessivo.

Inoltre, lo stesso Consorzio con Autorizzazione n.957 del 26.11.2014 ha autorizzato "ai soli fini idraulici e per quanto di competenza, il recapito all'interno dello scolo consorziale Arcabologna Cavedona delle acque meteoriche provenienti da un'area di futura urbanizzazione (subcomparti B1 e B2 - Ambito S8 - POC 2010/2015) sita in Comune di Ravenna, località Classe, avente superficie pari ad Ha 04.76.86 ... omissis"

Parco del Delta del Po - Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - con nota Prot. 7235 del 18.10.2012 ha espresso il seguente parere di conformità:

"Vista la documentazione relativa all'intervento in oggetto ... omissis... valuta i contenuti della variante al Piano Particolareggiato in oggetto conformi alle Normative Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia", a condizione che vengano rispettate specifiche modalità costruttive per migliorare l'inserimento delle nuove strutture nel particolare contesto insediamento morfologico, nello specifico:

- *Si dovrà provvedere a mantenere, nelle nuove "costruzioni di indirizzo sportivo l'indice di permeabilità esistente, dovranno essere realizzate fasce verdi, con funzione di tamponi, lungo le infrastrutture viarie (art. 25 delle NTA, comma 4.1) e si dovrà provvedere a minimizzare la superficie impermeabilizzata dalle costruzioni, nonché a riportare le acque meteoriche in falda;*

Si mette in evidenza che il presente provvedimento viene reso esclusivamente ai sensi della L.R.06/05 e L.R. 24/2011, e non sostituisce eventuali autorizzazioni necessarie all'effettuazione dell'intervento in oggetto, di competenza di altri Enti e/o soggetti preposti alla gestione territoriale dell'area indicata.

Si demanda alla competente Soprintendenza ai Beni Ambientali e Paesaggistici ogni indicazione in merito alle scelte architettoniche proposte."

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini - con nota Prot. 15665 del 19.09.2012 ha espresso il seguente parere:

"In riferimento agli elaborati del Piano in oggetto, ... omissis ..., per quanto di propria competenza e fatti salvi i diritti dei terzi, tenendo conto di come l'area oggetto d'intervento, a sud dei Fiumi Uniti, ricada in una zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale, valutato come il Piano proposto persegua la valorizzazione dell'area quale elemento strategico per la qualificazione del tessuto edificato esistente e per un globale miglioramento della qualità urbana, anche attraverso la complessità funzionale dell'intervento previsto, ritiene il piano Urbanistico attuativo presentato compatibile con i valori paesaggistici tutelati ed esprime parere favorevole condizionato all'osservanza delle seguenti prescrizioni;

- *che sia promossa e favorita la ricostruzione di elementi di naturalità, nella progettazione del verde a servizio delle residenze e degli impianti sportivi, anche attraverso una piantumazione eseguita secondo indirizzi che privilegino gli schemi vegetazionali spontanei.*

Resta inteso come gli specifici progetti delle opere andranno sottoposti alla procedura prevista dall'art.146 del D. Lgs 42/2004 e smei."

c. PARERE SULLA COMPATIBILITÀ RISPETTO AL RISCHIO SISMICO.

Il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle

previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L. R. 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi riconducibili ad ambienti litorali; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
 - *2: per la realizzazione di eventuali piani interrati o seminterrati andranno effettuate tecniche di abbattimento della falda solamente per il tempo strettamente necessario ed andranno previste opportune impermeabilizzazioni;*
 - *3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
 - *4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle*
-
-

oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- *5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;*
- *6: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;*
- *7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*
- *8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;*
- *9: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma, che da una prima indagine sono risultati elevati;*
- *10: per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Struttura Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dai sismi emiliani del 2012, dato che tale struttura è la stessa che interessa anche le aree del Ravennate qui considerate;*
- *11: dato che dovranno prevedersi sopraelevazioni delle quote del piano di campagna, andranno considerati tutti gli eventuali rischi a ciò connessi in sede di progettazione esecutiva;*
- *12: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione e dalle Integrazioni;*
- *13: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;*
- *14: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;*
- *15: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
 - *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
-
-

- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegare con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO:

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni o opposizioni;

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le previsioni di cui al Piano Urbanistico Attuativo in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede attuativa così come sottolineato nel "constatato";

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente Legge Regionale 30 luglio 2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. n°20/2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico attuativo ambito "CoS8: Impianti Sportivi e residenze in località Classe" del Comune di Ravenna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulati i rilievi riportati al punto a) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) Si invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, alle disposizioni di cui all'art.3.23 della NTA del vigente PTCP dandone riscontro all'interno degli elaborati del presente PUA.
 - 2) Si invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti agli articoli 6.5 e 12.7 della NTA del vigente PTCP anche all'interno delle norme tecniche di attuazione del presente PUA.
 - 3) Si invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, con le disposizioni dei Piani per la Gestione dei rifiuti sopra citati, con particolare riferimento alle norme in materia di "riempimenti", integrando le norme tecniche di attuazione del presente PUA.
 - 4) Si chiede all'Amministrazione Comunale di adeguare le norme tecniche del PUA richiamando, per le successive fasi attuative ed esecutive, l'art.5.7 punto 1 lettera b delle NTA del Piano Provinciale di Tutela delle Acque.
 - 5) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale, adottato ed attualmente in regime di salvaguardia, con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.
-
-

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Ravenna e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulati i rilievi riportati al punto b) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Geom. Valeria Biggio)
